

# Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia  
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

**DOMENICA 25 LUGLIO 2021**  
**IX Domenica dopo Pentecoste**



***I GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI***  
***MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO***

**"Io sono con te tutti i giorni"**

*“Lo Spirito Santo suscita ancora oggi negli anziani pensieri e parole di saggezza: la loro voce è preziosa perché canta le lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli. Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l’anello di congiunzione tra le generazioni, per trasmettere ai giovani esperienza di vita e di fede. I nonni, tante volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmettere. Per questo, **ho deciso di istituire la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio, in prossimità della ricorrenza dei Santi Gioacchino e Anna, i “nonni” di Gesù. È importante che i nonni incontrino i nipoti e che i nipoti si incontrino con i nonni, perché – come dice il profeta Gioele – i nonni davanti ai nipoti sogneranno, avranno illusioni [grandi desideri], e i giovani, prendendo forza dai nonni, andranno avanti, profetizzeranno.”***

*Papa Francesco - 31 gennaio 2021*

*Cari nonni, care nonne!*

**“Io sono con te tutti i giorni”** è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. *“Io sono con te tutti i giorni”* sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te



vorrei rivolgerti in occasione di questa prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o

hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: “Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera”. Giotto, in un suo famoso affresco, sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante nottate insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare *angeli* a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “*Io sono con te tutti i giorni*”. Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: **che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo!**

Alcune volte essi avranno il volto dei nostri **nipoti**, altre dei **familiari**, degli **amici** di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!



Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la **Parola di Dio**, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. **Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi.** Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno, in ogni stagione della vita. Io stesso posso testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato». Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quel-



la di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. **Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli.**

*Non dimenticate questo.*

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere

qualcosa di nuovo.

C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «*Come può nascere un uomo quando è vecchio?*». Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole.

Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca». Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti.

In questa prospettiva, vorrei dirti che **c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani**: quello in cui vivremo – noi con i

nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite». Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che



**Nessuno si salva da solo**

tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i *sogni*, la *memoria* e la *preghiera*. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.



Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «*I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni*». Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli

anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. **È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova.** E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la *memoria*. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. **Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano:** la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere». Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine la *preghiera*. Come ha detto una volta il mio predecessore, **Papa Benedetto**, santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «**La preghiera degli anziani può proteggere il mondo**, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È



bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi. Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld.

Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello».

La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il

mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale. Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. **Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”. Avanti e coraggio!** Che il Signore vi benedica.

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. **Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”. Avanti e coraggio!** Che il Signore vi benedica.

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. **Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”. Avanti e coraggio!** Che il Signore vi benedica.



## PREGHIERA PER LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Ti rendo grazie, Signore,  
per il conforto della Tua presenza:  
anche nella solitudine,  
sei la mia speranza, la mia fiducia;  
fin dalla giovinezza, mia roccia e mia fortezza tu sei!  
Ti ringrazio per avermi donato una famiglia  
e per la benedizione di una lunga vita.  
Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà,  
per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.  
Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità  
a cui mi chiami.

Accresci, o Signore, la mia fede,  
rendimi uno strumento della tua pace;  
insegnami ad accogliere chi soffre più di me,  
a non smettere di sognare  
e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni.  
Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa,  
perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.  
Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo,  
perché si plachi la tempesta della pandemia,  
i poveri siano consolati e termini ogni guerra.  
Sostienimi nella debolezza,  
e donami di vivere in pienezza  
ogni istante che mi doni,  
nella certezza che sei con me ogni giorno  
fino alla fine del mondo. Amen

**Per la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani è concessa l'indulgenza plenaria** alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice).

È inoltre concessa ai quei fedeli che, in quello stesso giorno, «dedicheranno del tempo adeguato a visitare in presenza o virtualmente i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà (come i malati, gli abbandonati, i disabili e simili)». Potranno infine conseguire l'Indulgenza plenaria, gli anziani malati e tutti coloro che, impossibilitati di uscire dalla propria casa per grave motivo, si uniranno spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata mondiale, offrendo al Dio Misericordioso le loro preghiere, dolori o sofferenze della propria vita, soprattutto mentre si trasmetteranno tramite i mezzi televisivi, radiofonici sociale le parole del Sommo Pontefice e le celebrazioni».

13 maggio 2021



**“Vacanza: tempo per l’essenziale!”**  
**“Se il tuo cuore è piantato in cielo,**  
**il paradiso si mostra già sulla terra”.**  
**La preghiera: occasione per vivere così!**

**PAPA FRANCESCO**  
**Catechesi sulla Preghiera**

**La preghiera di lode**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Proseguiamo la catechesi sulla preghiera, e oggi diamo spazio alla dimensione della lode.

Prendiamo spunto da un passaggio critico della vita di Gesù. Dopo i primi miracoli e il coinvolgimento dei discepoli nell’annuncio del Regno di Dio, la missione del Messia attraversa una crisi. Giovanni Battista dubita e gli fa arrivare questo messaggio – Giovanni è in carcere: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Lui sente questa angoscia di non sapere se ha sbagliato nell’annuncio. Sempre ci sono nella vita momenti bui, momenti di notte spirituale, e Giovanni sta passando questo momento. C’è ostilità nei villaggi sul lago, dove Gesù aveva compiuto tanti segni prodigiosi. Ora, proprio in questo momento di delusione, Matteo riferisce un fatto davvero sorprendente: Gesù non eleva al Padre un lamento, ma un inno di giubilo: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Cioè, in piena crisi, in pieno buio nell’anima di tanta gente, come Giovanni il Battista, Gesù benedice il Padre, Gesù loda il Padre. Ma perché?



Anzitutto lo loda *per quello che è*: «Padre, Signore del cielo e della terra». Gesù gioisce nel suo spirito perché sa e sente che suo Padre è il Dio dell’universo, e viceversa il Signore di tutto ciò che esiste è il Padre, “il Padre mio”. Da questa esperienza di sentirsi

“il figlio dell’Altissimo” scaturisce la lode. Gesù *si sente* figlio dell’Altissimo.

E poi Gesù loda il Padre *perché predilige i piccoli*. È quello che Lui stesso sperimenta, predicando nei villaggi: i “dotti” e i “sapianti” rimangono sospettosi e chiusi, fanno dei calcoli; mentre i “piccoli” si aprono e accolgono il messaggio. Questo non può che essere volontà del Padre, e Gesù se ne rallegra. Anche noi dobbiamo gioire e lodare Dio perché le persone umili e semplici accolgono il Vangelo. Io gioisco quando io vedo questa gente semplice, questa gente umile che va in pellegrinaggio, che va a pregare, che canta, che loda, gente alla quale forse mancano tante cose ma l’umiltà li porta a lodare Dio. Nel futuro del mondo e nelle speranze della Chiesa ci sono sempre i “piccoli”: coloro che non si reputano migliori degli altri, che sono consapevoli dei propri limiti e dei propri peccati, che non vogliono dominare sugli altri, che, in Dio Padre, si riconoscono tutti fratelli.

Dunque, in quel momento di apparente fallimento, dove tutto è buio, Gesù prega lodando il Padre. E la sua preghiera conduce anche noi, lettori del Vangelo, a giudicare in maniera diversa le nostre sconfitte personali, le situazioni in cui non vediamo chiara la presenza e l’azione di Dio, quando sembra che il male prevalga e non ci sia modo di arrestarlo. Gesù, che pure ha tanto raccomandato la preghiera di domanda, proprio nel momento in cui avrebbe avuto motivo di chiedere spiegazioni al Padre, invece si mette a lodarlo. Sembra una contraddizione, ma è lì, la verità.

A chi serve la lode? A noi o a Dio? Un testo della liturgia eucaristica ci invita a pregare Dio in questa maniera, dice così: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva». Lodando siamo salvati.

La preghiera di lode serve a noi. Il [Catechismo](#) la definisce così: «una partecipazione alla beatitudine dei cuori puri, che amano Dio nella fede prima di vederlo nella Gloria». Paradossalmente deve essere praticata non solo



quando la vita ci ricolma di felicità, ma soprattutto nei momenti difficili, nei momenti bui quando il cammino si inerpica in salita. È anche quello il tempo della lode, come Gesù che nel momento buio loda il Padre. Perché impariamo che attraverso quella salita, quel sentiero difficile, quel sentiero faticoso, quei passaggi impegnativi si arriva a vedere un panorama nuovo, un orizzonte più aperto. Lodare è come respirare ossigeno puro: ti purifica l'anima, ti fa guardare lontano, non ti lascia imprigionato nel momento difficile e buio delle difficoltà.

C'è un grande insegnamento in quella preghiera che da otto secoli non ha mai smesso di palpitare, che San Francesco compose sul finire della sua vita: il "Cantico di frate sole" o "delle creature". Il Po-



verello non lo compose in un momento di gioia, di benessere, ma al contrario in mezzo agli stenti. Francesco è ormai quasi cieco, e avverte nel suo animo il peso di una solitudine che mai prima aveva provato: il mondo non è cambiato dall'inizio della sua predicazione, c'è ancora chi si lascia dilaniare da liti, e in più avverte i passi della morte che si fanno più vicini. Potrebbe essere il momento della delusione, di quella delusione estrema e della percezione del proprio fallimento. Ma Francesco in quell'istante di tristezza, in quell'istante buio prega. Come prega? "Laudato si', mi Signore...". Prega lodando. Francesco loda Dio per tutto, per tutti i doni del creato, e anche per la morte, che con coraggio chiama "sorella", "sorella morte". Questi esempi dei Santi, dei cristiani, anche di Gesù, di lodare Dio nei momenti difficili, ci aprono le porte di una strada molto grande verso il Signore e ci purificano sempre. La lode purifica sempre. I Santi e le Sante ci dimostrano che si può lodare sempre, nella buona e nella cattiva sorte, perché Dio è l'Amico fedele. Questo è il fondamento della lode: Dio è l'Amico fedele, e il suo amore non viene mai meno. Sempre Lui è accanto a noi, Lui ci aspetta sempre. Qualcuno diceva: "È la sentinella che è vicino a te e ti fa andare avanti con sicurezza". Nei momenti difficili e bui, troviamo il coraggio di dire: "Benedetto sei tu, o Signore". Lodare il Signore. Questo ci farà tanto bene.



## INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA O “PERDONO DI ASSISI”

Da mezzogiorno del primo di Agosto alla mezzanotte del giorno seguente, si può ricevere, una volta sola al giorno, l' **INDULGENZA PLENARIA**, applicabile anche ai defunti.

*Condizioni richieste:*

1. Visita, entro il tempo prescritto a una Chiesa cattedrale, parrocchiale, francescana o ad altra che ne abbia l'indulto e recita del “Padre nostro” (per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del “Credo” (con cui si rinnova la propria professione di Fede).
2. Confessione Sacramentale per essere in Grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti)
3. Partecipazione alla S. Messa e Comunione Eucaristica.
4. Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per affermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Papa.
5. Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale

Le condizioni di cui ai n. 2, 3 e 4 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la Chiesa; tuttavia è conveniente che la Santa Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

## **SANTE CONFESSIONI in occasione del Perdono d'Assisi**

### **MACHERIO**

**Giovedì 29 luglio**

**ore 9.30-10.30 (al termine benedizione eucaristica)**

**e ore 17.30-18.30**

**Venerdì 30 luglio**

**ore 9.30-11.00 e ore 17.30-18.30**

**Sabato 31 luglio**

**Ore 16.00-18.00**

**Lunedì 2 agosto**

**Ore 9.30-10.30 e ore 17.30-18.30**

### **BIASSONO**

**Sabato 31 luglio: ore 9.30-10.30 e ore 15.30-17.00**

**Lunedì 2 agosto: ore 9.30-11.00**

### **SOVICO**

**Venerdì 30 luglio: ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00**

**Sabato 31 luglio: ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00**

**Lunedì 2 agosto: ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00**

## **COMUNICAZIONI**

L'Oratorio a Macherio rimarrà chiuso fino al 29 agosto.

Il Centro d'Ascolto rimarrà chiuso tutto il mese di agosto. Riaprirà sabato 4 settembre.

Fino a domenica 29 agosto a Biassono è sospesa la S. Messa domenicale delle 11.30 e quella feriale delle 18.30; in settimana, alla sera, la Messa rimane solo a Sovico il martedì e il giovedì alle 18.00.

Con DinDonDan puoi conoscere gli orari di apertura, Messe e Confessioni delle chiese vicino a te, anche nei luoghi di vacanza. Scarica subito:

<https://www.dindondan.app>

# APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

<b>SABATO 24 LUGLIO</b> <b>IX DOPO PENTECOSTE</b> <b>Messa Vigilare</b> MESSALE PAG. 426 LEZ. PAG. 187 LIBRO DELLE VIGILIE PAG. 358	16.00 18.00	<b>CONFESSIONI</b>
	18.30	S. Messa - defunti Porta Ambrogio, Stella e Pierangelo
<b>DOMENICA 25 LUGLIO</b> <b>IX DOPO PENTECOSTE</b> MESSALE PAG. 426 LEZ. PAG. 187	8.00	S. Messa - defunti padre Silvano Fausti e padre Filippo Clerici
	10.30	S. Messa - defunti famiglie Besana e Meregalli
	17.00	S. Battesimo di Tommaso
	18.30	S. Messa - defunta Galbiati Fausta
<b>LUNEDÌ 26 LUGLIO</b> <b>Santi Gioacchino e Anna</b> MESSALE PAG. 600 LEZ. PAG. 177 ANTIFONALE PAG. 54	9.00	S. Messa - defunto Purita Orlando
<b>MARTEDÌ 27 LUGLIO</b> <b>Votiva S. Giuseppe</b> MESSALE PAG. 1134 LEZ. PAG. 180 ANTIFONALE PAG. 90	9.00	S. Messa - defunta Mapelli Angela
<b>MERCOLEDÌ 28 LUGLIO</b> <b>Santi Nazaro e Celso</b> MESSALE PAG. 602 LEZ. PAG. 183 ANTIFONALE PAG. 55	9.00	S. Messa - defunta Gerosa Ines Maria
	15.45	<b>ROSARIO A SAN GIUSEPPE</b>
<b>GIOVEDÌ 29 LUGLIO</b> <b>Santa Marta</b> MESSALE PAG. 604 LEZ. PAG. 187 ANTIFONALE PAG. 56	9.00	S. Messa - defunti Grillo Immacolata e Currà Domenico
	9.30 10.30	<b>ADORAZIONE, CONFESSIONI BENEDIZIONE EUCARISTICA</b>

<b>VENERDÌ 30 LUGLIO</b> <b>Preziosissimo Sangue</b> MESSALE PAG. 1120 LEZ. PAG. 191	<b>9.00</b>	<b>S. Messa - defunti Villa Angelo e Serena</b>
<b>SABATO 31 LUGLIO</b> <b>X DOPO PENTECOSTE</b> <b>Messa Vigilare</b> MESSALE PAG. 428 LEZ. PAG. 191 LIBRO DELLE VIGILIE PAG. 361	<b>16.00</b> <b>18.00</b>	<b>CONFESSIONI</b>
	<b>18.30</b>	<b>S. Messa - defunti Cassanmagnago Rodolfo e Fumagalli Regina</b>
<b>DOMENICA 1 AGOSTO</b> <b>X DOPO PENTECOSTE</b> MESSALE PAG. 428 LEZ. PAG. 191	<b>8.00</b>	<b>S. Messa - defunti Renzo, Carlo e famiglia</b>
	<b>10.30</b>	<b>S. Messa - defunti Graioni Laura e Bruno</b>
	<b>18.30</b>	<b>S. Messa - defunto Consonni Giorgio</b>

# UN GROSSO GRAZIE

**GRAZIE** a chi ha donato alla Parrocchia una nuova lucidatrice utile per le pulizie della chiesa.

**GRAZIE** a chi continua a sostenere la Parrocchia con le proprie offerte anche tramite bonifico bancario.

**GRAZIE** a chi ha lavorato e continua a lavorare per il nostro Oratorio. Le "nuove" aule verranno inaugurate in occasione della festa di Macherio.

**GRAZIE** a educatori, animatori, responsabili di bolle e a tutti quanti hanno operato durante l'Oratorio Estivo permettendo a bambini e bambine, ragazzi e ragazze di vivere cinque settimane serene e gioiose.

**GRAZIE** a chi dona regolarmente generi alimentari e offerte al nostro Centro d'Ascolto.

**GRAZIE** a tutti coloro che partecipano all'iniziativa promossa dalla Croce Rossa di Muggiò donando qualcosa nel carrello di [#SpesaSospesa](#) c/o [Esselunga](#) di Macherio. L'Associazione distribuisce poi questi beni ai Centri d'Ascolto della zona, compreso il nostro di Macherio.



## **CELEBRAZIONI**

### **SANTE MESSE**

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato; è però celebrata a Biassono)

\*La Comunione ai celiaci è al termine della distribuzione agli altri fedeli



### **ADORAZIONE EUCARISTICA**

Tutti i **GIOVEDÌ** dalle ore 8.30 alle 9.00 e dalle 9.30 alle 10.30.

**Al termine Benedizione Eucaristica.**

### **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

Il **GIOVEDÌ** dalle ore 9.30 alle 10.15 e il **SABATO** dalle 16.00 alle 18.00.

È sempre possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi direttamente con i sacerdoti.

**LE VISITE AGLI AMMALATI** vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

**SUONO DELL'AVE MARIA:** ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00  
(19.30 sabato e domenica)

**APERTURA-CHIUSURA CHIESA:** 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

## **CONTATTI**

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE:**

è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487      mail: [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com)

### **SEGRETERIA DELL'ORATORIO:**

L'Oratorio resterà chiuso fino al 29 agosto

**SITO:** [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**CENTRO D'ASCOLTO:** è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

Nel mese di agosto rimarrà chiuso e riaprirà sabato 4 settembre.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE, ANCHE IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE,  
CONTINUANO A DONARE LA LORO OFFERTA PER SOSTENERE LE SPESE  
ORDINARIE DELLA PARROCCHIA.**

**SEGNALIAMO L'IBAN SU CUI POTER FARE DIRETTAMENTE IL  
VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**